

Società pubblica per Raee Assoambiente contraria

Economia circolare

L'emendamento del M5S nella conversione del Dl 36 sull'attuazione del Pnrr

Alessandro Galimberti

Una società a totale controllo pubblico per l'approvvigionamento «sostenibile e competitivo» di materie prime critiche. L'emendamento al Dl 36/22 (Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza) a firma dell'ex sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico del Conte-1, Andrea Cioffi (M5S), solleva l'immediata reazione di Assoraee, l'Associazione delle imprese di recupero dei rifiuti tecnologici associata ad Assoambiente.

Cioffi e la collega Emma Pavanelli nella seduta in Commissioni riunite dello scorso 30 maggio avevano proposto l'articolo 23-bis sulla «costituzione e disciplina della società per l'estrazione di materie prime critiche dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché per la trasforma-

zione di Raee ed altri rifiuti ad alto contenuto di materie critiche». La costituenda società pubblica, con sede individuata nell'area retroportuale di Gioia Tauro, avrebbe il compito di «provvedere all'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), applicando le migliori tecniche disponibili al fine di assicurare il rispetto delle norme ambientali, nonché di promuovere e supportare progetti di ricerca e innova-

zione nell'ambito dei processi di sfruttamento e trasformazione delle medesime materie prime». La società svolgerebbe le proprie attività a favore della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Mise, del Mite «nonché delle società a partecipazione pubblica operanti nei settori dell'energia e dell'industria dell'innovazione e della tecnologia o aventi interessi strategici nei medesimi settori».

«Creare una società pubblica per l'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche significa statalizzare il trattamento stesso dei Raee - scrive l'associazione in una lettera/appello al Ministero dello Sviluppo Economico - un in-

tervento normativo costoso e controproducente che mira a scavalcare, con dubbi risultati, un settore che oggi produce eccellenti performance in termini di recupero e riciclo». Per Assoraee con la statalizzazione «verrebbe sottratto al mercato un settore in cui non mancano certo le tecnologie, le competenze imprenditoriali e le professionalità, sviluppate nel corso di lunghi anni e quindi non improvvisabili». Lo dimostrano gli «elevati standard di certificazione a cui le aziende di trattamento iscritte nell'elenco del Centro di coordinamento Raee sono tenute a conformarsi, così come gli eccellenti risultati di recupero e riciclo raggiunti dal settore (intorno al 90% dei quantitativi trattati)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Con la statalizzazione
sottratto al mercato
un settore in cui non
mancano tecnologie
e competenze adeguate**



Peso:14%

AssoRae

“No a statalizzazione trattamento rifiuti elettrici”

ROMA – “Creare una società pubblica che si occupi dell'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti da apparecchiature elettriche (Rae) ed elettroniche significa 'statalizzare' il trattamento stesso dei Rae: un intervento normativo costoso e controproducente che mira a 'scavalcare', con dubbi risultati, un settore che oggi produce eccellenti performance in termini di recupero e riciclo”. È questo in sintesi il commento di AssoRae (Associazione delle imprese di recupero dei rifiuti tecnologici, associata ad Assoambiente), contenuto in una lettera inviata al Mise, che critica fortemente l'emendamento che va in questa direzione, presentato dal senatore Cioffi come primo firmatario nell'ambito del Ddl di conversione in legge del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Pnrr.

La norma proposta stabilisce la costituzione della Società Mineraria Nazionale S.p.a., interamente partecipata dallo Stato, con il compito di “provvedere all'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Rae), applicando le migliori tecniche disponibili al fine di assicurare il rispetto delle norme ambientali, nonché di promuovere e supportare progetti di ricerca e innovazione nell'ambito dei processi di sfruttamento e trasformazione delle medesime materie prime”. “È evidente”, si legge nella nota di AssoRae “che l'estrazione delle materie prime critiche dai Rae assume oggi sempre più rilevanza strategica anche in funzione della politica degli approvvigionamenti sicuri e sostenibili delle materie prime. Tuttavia 'statalizzare' l'attività di estrazione delle materie prime critiche dai Rae, e in altre parole il trattamento stesso dei Rae, oltre ad apparire un'iniziativa di dubbia utilità (oltre che costosa), risulterebbe controproducente in quanto significherebbe sottrarre al mercato un settore in cui non mancano certo le tecnologie, le competenze imprenditoriali e le professionalità, sviluppate nel corso di lunghi anni e quindi non improvvisabili. Lo dimostrano gli elevati standard di certificazione a cui le aziende di trattamento iscritte nell'elenco del Centro di coordinamento Rae sono tenute a conformarsi, così come gli eccellenti risultati di recupero e riciclo raggiunti dal settore”.

Assorae ritiene che, in una materia così complessa e delicata come quella delle materie prime critiche ricavabili dai rifiuti, sarebbe molto più utile che lo Stato si concentrasse sull'attuazione e sull'applicazione delle normative esistenti, sull'esercizio delle competenze previste dalla legge, come la vigilanza ed il controllo del sistema Rae e la definizione dei decreti attuativi (come ad esempio quello per l'End of Waste), nonché sulla semplificazione dei complessi iter procedurali a cui sono sottoposte le imprese, che oggi rappresentano il più grave ostacolo all'economia circolare.



Assoraee, no a una società statale per il riciclo dei Raee

Proposta in Senato, "statalizzazione costosa e controproducente"

Redazione ANSA ROMA

07 giugno 2022 14:08



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 07 GIU - "Creare una società pubblica che si occupi dell'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti da apparecchiature elettriche (RAEE) ed elettroniche significa 'statalizzare' il trattamento stesso dei RAEE: un intervento normativo costoso e controproducente, che mira a "scavalcare", con dubbi risultati, un settore che oggi produce eccellenti performance in termini di recupero e riciclo".

È questo in sintesi il commento di ASSORAEE (Associazione delle imprese di recupero dei rifiuti tecnologici, associata ad Assoambiente), contenuto in una lettera inviata al Ministero dello Sviluppo Economico, che critica fortemente l'emendamento che va in questa direzione, presentato dal senatore Cioffi come primo firmatario nell'ambito del DDL di conversione in legge del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, con misure urgenti per l'attuazione del PNRR.

La norma proposta stabilisce la costituzione della Società Mineraria Nazionale S.p.a., interamente partecipata dallo Stato, con il compito di "provvedere all'estrazione delle

materie prime critiche dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE".

"È evidente", si legge nella nota di Assoraee "che l'estrazione delle materie prime critiche dai RAEE assume oggi sempre più rilevanza strategica, anche in funzione della politica degli approvvigionamenti sicuri e sostenibili delle materie prime. Tuttavia "statalizzare" l'attività di estrazione delle materie prime critiche dai RAEE, e in altre parole il trattamento stesso dei RAEE, oltre ad apparire un'iniziativa di dubbia utilità (oltre che costosa), risulterebbe controproducente, in quanto significherebbe sottrarre al mercato un settore in cui non mancano certo le tecnologie, le competenze imprenditoriali e le professionalità". (ANSA).



“Creare una società pubblica che si occupi dell'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti da apparecchiature elettriche (RAEE) ed elettroniche significa 'statalizzare' il trattamento stesso dei RAEE: un intervento normativo costoso e controproducente che mira a “scavalcare”, con dubbi risultati, un settore che oggi produce eccellenti performance in termini di recupero e riciclo”.

È questo in sintesi il commento di ASSORAE (Associazione delle imprese di recupero dei rifiuti tecnologici, associata ad Assoambiente), contenuto in una lettera inviata al Ministero dello Sviluppo Economico, che critica fortemente l'emendamento che va in questa direzione, presentato dal senatore Cioffi come primo firmatario nell'ambito del DDL di conversione in legge del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del PNRR.

La norma proposta stabilisce la costituzione della Società Mineraria Nazionale S.p.a., interamente partecipata dallo Stato, con il compito di “provvedere all'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), applicando le migliori tecniche disponibili al fine di assicurare il rispetto delle norme ambientali, nonché di promuovere e supportare progetti di ricerca e innovazione nell'ambito dei processi di sfruttamento e trasformazione delle medesime materie prime”.

“È evidente”, si legge nella nota di Assorae “che l'estrazione delle materie prime critiche dai RAEE assume oggi sempre più rilevanza strategica anche in funzione della politica degli approvvigionamenti sicuri e sostenibili delle materie prime. Tuttavia “statalizzare” l'attività di estrazione delle materie prime critiche dai RAEE, e in altre parole il trattamento stesso dei RAEE, oltre ad apparire un'iniziativa di dubbia utilità (oltre che costosa), risulterebbe controproducente in quanto significherebbe sottrarre al mercato un settore in cui non mancano certo le tecnologie, le competenze imprenditoriali e le professionalità, sviluppate nel corso di lunghi anni e quindi non improvvisabili. Lo dimostrano gli elevati standard di certificazione a cui le aziende di trattamento iscritte nell'elenco del Centro di coordinamento RAEE sono tenute a conformarsi, così come gli eccellenti risultati di recupero e riciclo raggiunti dal settore (intorno al 90% dei quantitativi trattati)”.

Assorae ritiene che, in una materia così complessa e delicata come quella delle materie prime critiche ricavabili dai rifiuti, sarebbe molto più utile che lo Stato si

concentrassero sull'attuazione e sull'applicazione delle normative esistenti, sull'esercizio delle competenze previste dalla legge, come la vigilanza ed il controllo del sistema RAEE e la definizione dei decreti attuativi (come ad esempio quello per l'End of Waste), nonché sulla semplificazione dei complessi iter procedurali a cui sono sottoposte le imprese, che oggi rappresentano il più grave ostacolo all'economia circolare.

Per quanto riguarda infine la promozione ed il supporto a progetti di innovazione e ricerca, che è il secondo degli obiettivi che dovrebbe perseguire la Società in parola, si condivide il principio ma si ritiene che tale obiettivo potrebbe essere raggiunto implementando - eventualmente con risorse aggiuntive - gli strumenti esistenti, come ad esempio il credito d'imposta ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica per la transizione ecologica.

DL PNRR 2, ASSORAE: NO A PROPOSTA 'MINIERA NAZIONALE', STATALIZZA TRATTAMENTO

(Public Policy) - Roma, 07 giu - "Creare una società pubblica che si occupi delle estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) significa statalizzare il trattamento stesso dei Raee: un intervento normativo costoso e controproducente che mira a 'scavalcare', con dubbi risultati, un settore che oggi produce eccellenti performance in termini di recupero e riciclo. È questo, in sintesi, il commento di Assorae (associazione delle imprese di recupero dei rifiuti tecnologici, associata ad Assoambiente), contenuto in una lettera inviata al ministero dello Sviluppo economico, in cui si critica fortemente l'emendamento che va in questa direzione, presentato dal senatore Andrea Cioffi (M5s), come primo firmatario, sul dl Pnrr 2 nelle commissioni Affari costituzionali e Istruzione al Senato.

La norma proposta stabilisce (vedi Public Policy "DL PNRR 2...", delle 14.24 del 3/6/2022) la costituzione della società 'Miniera Nazionale Spa', interamente partecipata dallo Stato, con il compito di provvedere all'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), applicando le migliori tecniche disponibili al fine di assicurare il rispetto delle norme ambientali, nonché di promuovere e supportare progetti di ricerca e innovazione nell'ambito dei processi di sfruttamento e trasformazione delle medesime materie prime. (Public Policy)

@PPolicy_News

GIL

071205 giu 2022

ROMA, giugno 2022 -Politica energetica **Materie prime critiche, “non statalizzare il trattamento Raee”**

Assoraee scrive al Mise criticando un emendamento M5S al DL Pnrr 2 che introduce la società Mineraria Nazionale



“Assoraee ha scritto al ministero dello Sviluppo economico per denunciare i rischi collegati alla proposta di creazione di una società pubblica che provveda all'estrazione delle materie prime critiche dai Raee”.

È quanto si legge in un comunicato dell'associazione che fa riferimento all'emendamento Cioffi (M5S) 23.0.25 al Ddl di conversione del DL Pnrr 2 ([QE 31/5](#)) che mira a far nascere la “società Mineraria Nazionale, interamente partecipata dallo Stato, avente il compito di provvedere all'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche”.

Questa strada, secondo Assoraee, “significa statalizzare il trattamento stesso dei Raee: un intervento normativo costoso e controproducente che mira a scavalcare, con dubbi risultati, un settore che oggi produce eccellenti performance in termini di recupero e riciclo”.

Di contro, “sarebbe molto più utile che lo Stato si concentrasse sull'attuazione e sull'applicazione delle normative esistenti, sull'esercizio delle competenze previste dalla legge, come la vigilanza e il controllo del sistema Raee e la definizione dei decreti attuativi (ad esempio quello per l'end of waste), nonché sulla semplificazione dei complessi iter procedurali a cui sono sottoposte le imprese che oggi rappresentano il più grave ostacolo all'economia circolare”, prosegue l'associazione (membro di Assoambiente).

Infine, l'emendamento assegna alla nuova società anche la promozione di innovazione e ricerca; aspetto sui cui “si condivide il principio ma”, conclude Assoraee, “si ritiene che tale obiettivo potrebbe essere raggiunto implementando (eventualmente con risorse

aggiuntive) gli strumenti esistenti, come il credito d'imposta ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica per la Transizione ecologica".



Rifiuti, Assoraee: No alla statalizzazione del trattamento dei rifiuti elettrici ed elettronici

🕒 7 Giugno 2022 👤 (mdr) 📁 Agenzia Stampa

STAFFETTA RIFIUTI

NOTIZIARIO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE E DEI SERVIZI AMBIENTALI

Assoraee: “no alla statalizzazione del trattamento dei rifiuti elettrici ed elettronici”

L'associazione scrive al Mise per denunciare i rischi legati alla proposta dei senatori M5S di creare una società pubblica per l'estrazione delle materie prime critiche dai Raee

“Creare una società pubblica che si occupi dell'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche significa ‘statalizzare’ il trattamento stesso dei Raee: un intervento normativo costoso e controproducente che mira a ‘scavalcare’, con dubbi risultati, un settore che oggi produce eccellenti performance in termini di recupero e riciclo”.

È questo in sintesi il commento di Assoraee all'emendamento al decreto-legge Pnrr proposto dai senatori del Movimento 5 Stelle, che prevede la costituzione di una società pubblica per l'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti ([v. Staffetta Rifiuti 31/05](#)). Per Assoraee, nel trattare una materia così complessa, sarebbe molto più utile che lo Stato si concentrasse sull'attuazione e l'applicazione delle normative esistenti, e sull'esercizio delle competenze previste dalla legge, come la vigilanza e il controllo del sistema Raee e la definizione dei decreti attuativi (ad esempio quello per la cessazione della qualifica di rifiuto). In una lettera inviata al ministero dello Sviluppo economico, l'associazione spiega inoltre che sarebbe meglio se lo Stato si occupasse della semplificazione dei complessi iter procedurali a cui sono sottoposte le imprese, che oggi rappresentano il più grave ostacolo all'economia circolare.

Per quanto riguarda la promozione e il supporto a progetti di innovazione e ricerca, che i senatori hanno indicato come obiettivo prioritario della società Mineraria Nazionale Spa, Assoraee ne condivide il principio ispiratore ma ritiene che questo obiettivo potrebbe essere raggiunto implementando gli strumenti esistenti, come il credito d'imposta ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica per la transizione ecologica, eventualmente prevedendo lo stanziamento di risorse aggiuntive.

© **Riproduzione riservata**

Rifiuti tecnologici: Assoraee dice no alla “statalizzazione”

L’Associazione delle imprese di recupero contraria all’emendamento che prevede la creazione una società pubblica di estrazione delle materie prime critiche dai Raee. “Lo Stato si concentri piuttosto su normative esistenti, controlli e semplificazione delle procedure”

07 Giu 2022

Veronica Balocco

“No alla statalizzazione del trattamento dei rifiuti elettrici ed **elettronici**”. Lo afferma **Assoraee (Associazione delle imprese di recupero dei rifiuti tecnologici, associata ad Assoambiente)** in una lettera inviata al ministero dello Sviluppo economico in cui si “critica fortemente l’emendamento presentato dal senatore **Cioffi** nell’ambito” della “conversione in legge del decreto recante ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Pnrr”. “**Creare una società pubblica che si occupi dell’estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) significa ‘statalizzare’ il trattamento stesso dei Raee** – viene osservato – un intervento normativo costoso e controproducente che mira a scavalcare, con dubbi risultati, un settore che oggi produce eccellenti performance in termini di recupero e riciclo”.

La norma proposta “stabilisce la costituzione della **Società mineraria nazionale spa, interamente partecipata dallo Stato**, con il compito di ‘provvedere all’estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), applicando le migliori tecniche disponibili al fine di assicurare il rispetto delle norme ambientali, nonché di promuovere e supportare progetti di ricerca e innovazione nell’ambito dei processi di sfruttamento e trasformazione delle medesime materie prime”.

“Il settore non va sottratto al mercato”

“È evidente – si legge nella nota di **Assoraee** – che l’estrazione delle materie prime critiche dai **Raee** assume oggi sempre più rilevanza strategica anche in funzione della politica degli approvvigionamenti sicuri e sostenibili delle materie prime. Tuttavia ‘statalizzare’ l’attività di estrazione delle materie prime critiche dai **Raee**, e in altre parole il trattamento stesso dei **Raee**, oltre ad apparire un’iniziativa di dubbia utilità (oltre che costosa), risulterebbe **controproducente in quanto significherebbe sottrarre al mercato un settore in cui non mancano certo le tecnologie, le competenze imprenditoriali e le professionalità, sviluppate nel corso di lunghi anni e quindi non improvvisabili**. Lo dimostrano gli elevati standard di certificazione a cui le aziende di trattamento iscritte nell’elenco del Centro di coordinamento **Raee** sono tenute a conformarsi, così

come gli eccellenti risultati di recupero e riciclo raggiunti dal settore (intorno al 90% dei quantitativi trattati)”.

Le misure proposte

Assoraee ritiene che, “in una materia così complessa e delicata come quella delle materie prime critiche ricavabili dai rifiuti, sarebbe molto più utile che lo Stato si concentrasse **sull’attuazione e sull’applicazione delle normative esistenti, sull’esercizio delle competenze previste dalla legge**, come la vigilanza ed il controllo del sistema **Raee** e la definizione dei decreti attuativi (come ad esempio quello per l’End of Waste), nonché sulla **semplificazione dei complessi iter procedurali a cui sono sottoposte le imprese, che oggi rappresentano il più grave ostacolo all’economia circolare**.

“Per quanto riguarda infine **la promozione ed il supporto a progetti di innovazione e ricerca**, che è il secondo degli obiettivi che dovrebbe perseguire la società in parola, si condivide il principio ma si ritiene che **tale obiettivo potrebbe essere raggiunto implementando – eventualmente con risorse aggiuntive – gli strumenti esistenti**, come ad esempio il credito d’imposta ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica per la transizione ecologica”, conclude l’associazione.

“No alla statalizzazione del trattamento dei rifiuti elettrici ed elettronici”

di: **Redazione Press Italia** / del: 7 Giugno 2022 / in: Ambiente, Attualità / tag: #assoraee, #raee, #roma

Assoraee ha scritto al Ministero dello Sviluppo Economico per denunciare i rischi collegati alla proposta di creazione di una società pubblica che provveda all'estrazione delle materie prime critiche dai RAEE



ROMA – “Creare una società pubblica che si occupi dell'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti da apparecchiature elettriche (RAEE) ed elettroniche significa ‘statalizzare’ il trattamento stesso dei RAEE: un intervento normativo costoso e controproducente che mira a “scavalcare”, con dubbi risultati, un settore che oggi produce eccellenti performance in termini di recupero e riciclo”.

È questo in sintesi il commento di ASSORAEE (Associazione delle imprese di recupero dei rifiuti tecnologici, associata ad Assoambiente), contenuto in una lettera inviata al Ministero dello Sviluppo Economico, che critica fortemente l'emendamento che va in questa direzione, presentato dal senatore Cioffi come primo firmatario nell'ambito del DDL di conversione in legge del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del PNRR.

La norma proposta stabilisce la costituzione della Società Mineraria Nazionale S.p.a., interamente partecipata dallo Stato, con il compito di “provvedere all'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), applicando le migliori tecniche disponibili al fine di assicurare il rispetto delle norme ambientali, nonché di promuovere e supportare progetti di ricerca e innovazione nell'ambito dei processi di sfruttamento e trasformazione delle medesime materie prime”.

“È evidente”, si legge nella nota di Assoraee “che l'estrazione delle materie prime critiche dai RAEE assume oggi sempre più rilevanza strategica anche in funzione della politica degli approvvigionamenti sicuri e sostenibili delle materie prime. Tuttavia “statalizzare” l'attività di estrazione delle materie prime critiche dai RAEE, e in altre parole il trattamento stesso dei RAEE, oltre ad apparire un'iniziativa di dubbia utilità (oltre che costosa), risulterebbe controproducente in quanto significherebbe sottrarre al mercato un settore in cui non mancano certo le tecnologie, le competenze imprenditoriali e le professionalità, sviluppate nel corso di lunghi anni e quindi non improvvisabili. Lo dimostrano gli elevati standard di certificazione a cui le aziende di trattamento iscritte nell'elenco del Centro di coordinamento RAEE sono tenute a conformarsi, così come gli eccellenti risultati di recupero e riciclo raggiunti dal settore (intorno al 90% dei quantitativi trattati)”.

Assoraee ritiene che, in una materia così complessa e delicata come quella delle materie prime critiche ricavabili dai rifiuti, sarebbe molto più utile che lo Stato si concentrasse sull'attuazione e sull'applicazione delle normative esistenti, sull'esercizio delle competenze previste dalla legge, come la vigilanza ed il controllo del sistema RAEE e la definizione dei decreti attuativi (come ad esempio quello per l'End of Waste), nonché sulla semplificazione dei complessi iter procedurali a cui sono sottoposte le imprese, che oggi rappresentano il più grave ostacolo all'economia circolare.

Per quanto riguarda infine la promozione ed il supporto a progetti di innovazione e ricerca, che è il secondo degli obiettivi che dovrebbe perseguire la Società in parola, si condivide il principio ma si ritiene che tale obiettivo potrebbe essere raggiunto implementando – eventualmente con risorse aggiuntive – gli strumenti esistenti, come ad esempio il credito d'imposta ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica per la transizione ecologica.

Una società pubblica per estrarre materie prime critiche dai RAEE?

7 Giugno 2022

La proposta del senatore Cioffi di creare la Miniera Nazionale S.p.a., interamente partecipata dallo Stato, che provveda all'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti elettrici ed elettronici, mette in allarme associazioni e consorzi di filiera che si dicono contrari.



Un **emendamento del senatore 5 Stelle Cioffi** al decreto legge sul Pnrr stabilisce la costituzione della Società **Miniera Nazionale S.p.a.**, interamente partecipata dallo Stato, con il compito di “provvedere all'estrazione delle materie prime critiche dai **rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)**, applicando le migliori tecniche disponibili al fine di assicurare il rispetto delle norme ambientali, nonché di promuovere e supportare progetti di ricerca e innovazione nell'ambito dei processi di sfruttamento e trasformazione delle medesime materie prime”.

Erion, il sistema multi-consortile di Responsabilità Estesa del Produttore per la gestione dei rifiuti associati ai prodotti elettronici, è contrario alla proposta di emendamento presentata nella giornata di giovedì 26 maggio dal Senatore Andrea Cioffi, in merito alla Costituzione della società pubblica Miniera Nazionale S.p.a. per l'estrazione di materie prime critiche dai **RAEE**.

“Da anni chiediamo alle Istituzioni di aprirsi all’ascolto delle esperienze di chi, con competenza, prova a “fare” per migliorare la filiera dei RAEE. La proposta di istituire una Società interamente partecipata dallo Stato ci fa pensare che non solo questo dialogo continui

a mancare, ma che non ci sia neppure la volontà di favorirlo. Ascoltare gli stakeholder, confrontarsi con loro, immedesimarsi nel loro punto di vista, valutare i pro e i contro delle proposte, e poi decidere: questo dovrebbe fare la politica. Lo Stato non dovrebbe farsi imprenditore, bensì regolare il mercato attraverso leggi semplici, chiare e immediatamente applicabili” ha dichiarato Giorgio Arienti, Direttore Generale di Erion WEEE.

“Quello che manca al settore dei RAEE non sono gli imprenditori, ma iter semplificati e tempi brevi per le autorizzazioni dei nuovi impianti, certezze sull’end of waste delle frazioni, sostegni economici e fiscali per contrastare la pressione competitiva dei produttori di materie prime vergini. Strumenti di controllo, un contrasto efficace del fenomeno dei flussi paralleli, il ripristino del Comitato di Vigilanza e Controllo, dimissionario e non sostituito da oltre due anni: queste sono le risposte che da tempo chiediamo alle Istituzioni. La creazione di un nuovo ente di proprietà dello Stato non porterebbe alcun valore a una filiera in cui già operano imprese private che rappresentano un’eccellenza a livello europeo in termini di competenze e know-how. Una filiera che funziona e che – se adeguatamente supportata – saprà innalzare i già ottimi risultati di riciclo che riesce a ottenere; una filiera che potrà inoltre rafforzarsi grazie ai 150 milioni di euro stanziati nell’ambito del PNRR per progetti Faro nell’economia circolare” ha concluso Arienti.

Sulla stessa linea anche Assoraee che ha scritto al Ministero dello Sviluppo Economico per denunciare i rischi collegati alla proposta di creazione di una società pubblica che provveda all'estrazione delle materie prime critiche dai RAEE.

“È evidente”, si legge nella nota di Assoraee “che l'estrazione delle materie prime critiche dai RAEE assume oggi sempre più rilevanza strategica anche in funzione della politica degli approvvigionamenti sicuri e sostenibili delle materie prime. Tuttavia, “statalizzare” l'attività di estrazione delle materie prime critiche dai RAEE, e in altre parole il trattamento stesso dei RAEE, oltre ad apparire un'iniziativa di dubbia utilità (oltre che costosa), risulterebbe controproducente in quanto significherebbe sottrarre al mercato un settore in cui non mancano certo le tecnologie, le competenze imprenditoriali e le professionalità, sviluppate nel corso di lunghi anni e quindi non improvvisabili. Lo dimostrano gli elevati standard di certificazione a cui le aziende di trattamento iscritte nell'elenco del Centro di coordinamento RAEE sono tenute a conformarsi, così come gli eccellenti risultati di recupero e riciclo raggiunti dal settore (intorno al 90% dei quantitativi trattati)”.

Assoraee ritiene che, in una materia così complessa e delicata come quella delle materie prime critiche ricavabili dai rifiuti, sarebbe molto più utile che lo Stato si concentrasse sull’attuazione e sull’applicazione delle normative esistenti, sull’esercizio delle competenze previste dalla legge, come la vigilanza ed il controllo del sistema RAEE e la definizione dei

decreti attuativi (come ad esempio quello per l'End of Waste), nonché sulla semplificazione dei complessi iter procedurali a cui sono sottoposte le imprese, che oggi rappresentano il più grave ostacolo all'economia circolare.

Per quanto riguarda infine la promozione ed il supporto a progetti di innovazione e ricerca, che è il secondo degli obiettivi che dovrebbe perseguire la Società in parola, si condivide il principio ma si ritiene che tale obiettivo potrebbe essere raggiunto implementando - eventualmente con risorse aggiuntive - gli strumenti esistenti, come ad esempio il credito d'imposta ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica per la transizione ecologica.